Anno 57 - Numero 84

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 8 Aprile 1922

Politico quotidiano del mattino

Verso la prima seduta della Conferenza

La lettera del papa al vescovo di Genova

ROMA, 7. — S. S. Pio X ha inviato oggi una lettera di proprio pugno all'arcivescovo di Genova monsignor Signori. La lettera è la seguente:

«Venerabile fratello, Con vivo piacere abbiamo letto la lettera che Ella si opportunamente ha diretto a suo popolo in occasione della conferenza internazionale che per la prima volta in questa gloriosa città si riunisce in pacifica discussione vincitori e vinti e alla quale si volgono le speranze generali dei popoli. Rappresentanti del Dio di pace e di amore, il quale con articolare provvidenza «respicit super egenum et pauperem» e che con inscrutabile giudizio ci chiamò così inopinatamente a raccogliere, con la successione al supremo pontificato la missione di beneficenza e di pace del nostro compianto predecessore, Noi come facciamo voti così nutriamo fiducia che gli inviati delle potenze vogliano considerare le tristi condizioni nelle quali tutti i popoli si dibattono con animo non soltanto sereno, ma anche disposto a qualche sacrificio sull'altare del bene comune, il che sarebbe la prima condizione per portervi efficace rimedio e il primo passo verso quella pacificazione universale che tutti sommamente desiderano.

Se anche nel fragore nelle armi come dice la bella divisa della Croce Rossa: «inter arma charitas» deve regnare la carità cristiana ciò deve essere maggiormente vero dopo che furono deposte le armi e firmati i trattati di pace tanto più che gli odii internazionali, tristo retaggio della guerra, vengono a danno anche dei popoli vincitori e preparano per tutti un ben pauroso avvenire; non dovendosi dimenticare che la miglior garanzia di tranquillità non è una selva di baionette ma la mutua fiducia e amicizia. Ed anche se dall'ambito della conferenza vogliasi escluso ogni discussione non solamente sui trattati precedentemente conclusi, ma anche sulle imposte riparazioni, ciò non sembra impedire ogni ulteriore scambio di idee che valga a facilitare ai vinti il sollecito adempimento dei loro impegni, il che finalmente si risolverebbe anche a vantaggio dei vincitori. Animati di questi sentimenti di eguale amore verso tutti i popoli che ci ispira la missione affidataci dal Divin Redentore, Noi, l'invito che Ella, Venerabile Fratello, fedele interprete del nostro pensiero dirigeva al suo popolo, lo estendiamo a tutti i fedeli esortandoli ad unire le loro preghiere alle nostre per il felice esito della conferenza. La benedizione del Signore discenda sopra di essa e dalle decisioni che con intelletto d'amore come confidiamo, si prenderanno, rifulga sulla povera umanità, quella tanto auspicata concordia che affratellando i popoli, li spinga nuovamente dopo otto anni di dolori e di rovine sul luminoso cammino del lavoro, del progresso e della civiltà e si avveri così l'ideale della Chiesa, la quale come ben dice: «De moribus ecclesiae catholicae 1.30» S. Agostino: «Cives civibus, gentes gentibus et prorsus homines primorum parentum recordatione non societate solum sed quadam etiam fraternitate coniungit.» — Con questo augurio impartiamo a Lei, Venerabile Fratello, al Clero, e al popolo della diletta Arcidiocesi genovese, l'apostolica benedizione. — Firmato P. P. XI.

La Delegazione italiana

La «Stefani» comunica:

ROMA, 7. — Con odierni decreti reali la delegazione italiana alla conferenza di Genova è stata così costituita: Presidente della delegazione on. Luigi Facta presidente del consiglio dei ministri; vice presidente on. Carlo Schanzer ministro degli affari esteri; delegati sen. Camillo Peano ministro del tesoro; on. Gio. Batta Bertolini ministro delle finanze; on. Teofilo Rossi ministro della industria; delegati supplenti on. Ernesto Artom, on. Stefano Cavazzoni, on. Giovanni Celesia, on. Giuseppe Canepa, Gino Olivetti. Periti tecnici per il ministero delle finanze dottor Ludovico Luciolli, dottor Gino Bolaffi per il ministro del tesoro, dottor Carlo Conti-Rossini dottor Icilio Rossi Fortunati, Alessandro Cresa per il ministro dei lavori pubblici, ing. Paolo Lattanzi per la direzione generale delle ferrovie dello Stato, comm. ing. Girolamo Sinigallia per il segretario stato marina mercantile, ing. Arrigo Callini per il ministro dell'agricoltura, dott. prof. Lorenzo Ratto per il min. dell'industria e commercio, dott. Vincenzo Tamanni, dott. Angelo Dinola, dottor Giovanni Nicotra, dott. Eugenio Anzilotti, dottor Francesco Giannini, capo della delegazione finanziaria a Londra, dott. Alberto Pirelli, comm. Guido Jung, comm. Ernesto Kok inviato straordinario, prof. Mario Alberti, avv. Giuseppe Bianchini, commend. Giorgio Cylus, prof. Tommaso Carassi, rag. Umberto Brotta, Arrigo Rossi della Banca d'Italia, Cecilio del Preposto, cav. Adolfo Della comm. dottor Michele Kobyilinski, dottor Erminio Mariani. Tecnici per questioni lavoro e delle materie prime comm. Luigi Solinas per il min. del lavoro, dott. Giovanni Sarconi per commissariato dell'emigrazione, comm. avv. Ercole Chiri per la confederazione delle cooperative organizzazioni bianche, prof. Gino Gini della università di Padova per la questione delle materie prime.

L'on. Casertano visita la missione russa

GENOVA, 7. — Stamane alle sette è giunto da Roma il sottosegretario di stato agli interni on. Casertano che ha ispezionato i vari servizi amministrativi della conferenza per rendersi conto del loro funzionamento e prendere contatto con i rappresentanti dei vari gruppi politici in modo da assicurare intorno alla conferenza il consenso di tutti i partiti. L'on. Casertano è rimasto molto soddisfatto dell'esito della sua visita. Oggi il sottosegretario agli interni si è recato anche a Rapallo ed ha visitato la missione russa.

Alle ore 8.30 di stamane con il treno di lusso è giunta la delegazione portoghese che ha proseguito per Nervi ove sono fissati gli alloggi, domani a mezzogiorno con treno speciale arriverà Lloyd George e la delegazione inglese. La delegazione tedesca è attesa per la sera del 9 corrente. — Giungerà anch'essa con treno speciale.

Gli arrivi della serata

GENOVA, 7. Nel pomeriggio arriveranno i delegati jugoslavi. Sono attesi per stasera i delegati bulgari ed austriaci, il resto della delegazione giapponese, i delegati czeko slovacchi col presidente del consiglio sig. Benes il primo scaglione della delegazione francese. Domani continueranno gli arrivi ma la maggior parte dei delegati sarà a Genova solamente nella giornata di domenica.

LONDRA, 7. — Stamane alle ore 8.30 sono partiti per Genova Lloyd George, il ministro della guerra Worthington Evans ed il cancelliere dello scacchiere sir Robert Horne.

I direttori dell' Ufficio Stampa

ROMA, 7. — Con odierno decreto reale, sentito il consiglio dei ministri sulla proposta del ministro segretario di stato per gli affari esteri on. dott. Ernesto Artom senatore del Regno e l'on. Giuseppe Gentile ministro plenipotenziario onorario, ex deputato al parlamento, sono stati nominati rispettivamente direttore e vice direttore dell'ufficio stampa della conferenza internazionale di Genova.

I colloqui di Santa Margherita

ROMA, 7. — Stasera parte il senatore Contarini, segretario generale e alla Consulta, che si reca a Santa Margherita Ligure dove avrà colloqui coi rappresentanti della delegazione jugoslava.

Come gli Stati Uniti potranno partecipare alla discussione

PARIGI, 6. — La «Chicago Tribune» riceve da Washington: Si dichiara nei circoli ufficiali che se gli alleati a Genova elaboreranno progetti relativi al rimborso dei debiti esteri russi gli Stati Uniti parteciperanno alla discussione in condizioni di eguaglianza con gli alleati benchè il governo americano non sia ufficialmente rappresentato alla conferenza di Genova. Nessun accordo per il rimborso dei crediti della Russia può essere concluso se non vi prendono posto gli interessi americani.

L'ambasciatore americano

GENOVA, 6. — L'ambasciatore americano a Roma Childe ha comunicato al segretariato per la conferenza il suo prossimo arrivo a Londra.

Il Consiglio dei ministri

L'inchiesta sulle spese di guerra

ROMA 6. — Il Consiglio dei ministri riunitosi stamane alle ore 10.30 è terminato alle ore 13.45. Erano presenti tutti i ministri ad eccezione degli on. Di Scalea, de Vito e Fulci, assenti da Roma. Il consiglio si è occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione ed ha preso tra le altre le seguenti deliberazioni: — Provvedimenti sulla moratoria per debiti dipendenti dalla sottoscrizione del prestito di guerra austriaco ed ungherese; Schema di r. d. con il quale si estendono alla Venezia Giulia le norme in vigore nel regno sulle locazioni di appartamenti e case ad uso di abitazioni; approvazione del ripristino dell'art. 4 del regolamento per l'esercizio delle azioni di ricupero disposto dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra in esecuzione dell'art. 2 della legge 18-7-920, il quale art. 4 dispone che la commissione può delegare ai segretari generali atti istruttori, richiedere allo stesso scopo giudici istruttori, pubblico ministero e pretori può richiedere atti di procedimenti penali definiti, ed esaminare quelli in istruttoria; Schema di decreto concernente norme per l'ammissione nella magistratura; presentazione di un decreto legge per l'aumento del contributo statale per cooperative per costruzione di case; Autorizzazione a prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste del ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 921-22 la somma di lire un milione per sovvenzioni all'istituto di San Spirito in Roma.

I delegati al Consiglio del lavoro

RICEVUTI DAL RE

ROMA, 7. — Oggi alle ore 15 il Re ha ricevuto 25 membri effettivi e supplenti del consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro. Introdotti e presentati dal delegato governativo italiano comm. De Michelis i rappresentanti del lavoro sono stati accolti dal nostro Sovrano con la più grande affabilità. Il Re si è intrattenuto in francese ed in inglese con ciascuno dei presenti in modo particolare col presidente sig. Fontaine, con Albert Thomas e con l'on. Olivetti.

La Costituente di Fiume

e il governo provvisorio

FIUME 5. — Alla seduta della costituente convocata per stasera dal vice presidente Deboli è intervenuta la sola minoranza che accettando una mozione d'urgenza presentata da Mini ha incaricato momentaneamente lo stesso Depoli dell'esercizio amministrativo.

La sorella dell'ex-Kaiser

VISITA BOLOGNA

BOLOGNA, 7. (notte per telefono) — Proveniente da Berlino è stata oggi a Bologna la sorella dell'ex imperatore Guglielmo principessa di Hessen. La principessa viaggia in incognito assieme ai propri figli; ha visitato i principali monumenti e opere d'arte della città. Alle ore 18.35 è partita per Brindisi dove s'imbarcherà per Corfù.

Terremoto nell'Emilia

BOLOGNA, 7. — L'osservatorio di S. Luca comunica che alle ore 7.38 di questa mattina è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto vicino in direzione del nord.

Colla... rava e con la fava

In risposta alle menzogne pubblicate dal giornale «Il Friuli» sulla gita dei fascisti a San Pietro ed a Cividale, abbiamo accolto l'altro giorno una lettera della Federazione Friulana dei Fasci, firmata. Castelletti.

In risposta a quella lettera riceviamo quest'altra, che pubblichiamo integralmente:

« Preg. Sig. Direttore,

Il suo pregiato giornale mi ha oggi destato il buon umore per la sfacciata spavalderia e malafede con cui il sig. Castelletti prende in giro la verità col di lei gentile intervento.

Lei, sig. Direttore, col riportare certi fatti inesistenti e col smentirne degli altri con troppa accondiscendenza, disonora (sic) il pregiato «Giornale di Udine» che terminerà (seguendo tale sistema) col confondersi con gli altri giornali prezzolati che fanno la verità... compassione.

Grazie dell'ospitalità e mi creda

— **Un devoto lettore... in meno**
(al secolo Raffaele Collarava)

Collarava o con la fava, il nostro lettore «in meno» è invitato a leggersi il «Friuli» di ieri (al quale, speriamo, avrà già inviato l'abbonamento). Per i nostri lettori, invece, che non leggono il giornale clericale, riportiamo integralmente la cronaca da Cividale apparsa sul «Friuli» di ieri, seconda pagina, colonna quinta. Prima però è bene aprire una parentesi. (Ti numeri precedenti, l'organo del P. P. aveva accusato i fascisti udinesi: I. Di essersi recati domenica a S. Pietro al Natisone per una spedizione punitiva — II. Di avere aggredito una banda di suonatori, costringendoli a difendersi con gli strumenti — III. Di aver affrontato la corriera postale con le rivoltelle spianate — IV. di avere lasciato detto alla loro partenza da Cividale che sarebbero ritornati. Nella lettera di Castelletti — il quale con sfacciata spavalderia **prende in giro la verità** — si smentivano semplicemente tutte queste gravi circostanze).

Scrive il «Friuli»:

«Da CIVIDALE: **Echi delle cronache fasciste.** — « Per debito di lealtà, **appurate** le prime affrettate informazioni, credo di rettificare **alcune inesattezze** comparse nelle cronache fasciste degli scorsi giorni — mantenendo la **sostanza** dei fatti.

« L'andata dei fascisti a S. Pietro **non fu una spedizione punitiva**, contro alcuno, ma **una semplice gita**.

« A S. Quirino **non hanno trovato bande che suonassero marce nei prati**. I suonatori non usarono quindi gli strumenti per difendersi. **Non si sono scagliati contro la corriera con le rivoltelle, che neppure avevano.**

« Non ho potuto appurare definitivamente se alla Stazione di Cividale, scesi dal treno, abbiano minacciato un loro ritorno. C'è chi afferma che alla stazione non abbiano trovato più nes uno ».

Non crediamo necessario commentare questa **completa ritrattazione** della quale prenderà atto il signor Colla... fava.

Ci limitiamo a rilevare la **sfacciata spavalderia con cui i clericali prendono in giro la verità,** e lasciamo giudicare agli onesti di tutti i partiti.

I funerali di Mercatelli

RIO DE JANEIRO, 6. — Stamane i funerali dell'ambasciatore d'Italia, comm. Mercatelli hanno avuto luogo con un cerimoniale solenne e con lo intervento di reparti di cavalleria e di fanteria e alla presenza di una grandissima folla.

Il ministro degli esteri, il decano del corpo diplomatico, il rappresentante del presidente della repubblica e l'incaricato d'affari d'Italia reggevano i cordoni. Mentre la bara veniva deposta al cimitero la artiglieria ha sparato a salve. La salma sarà trasportata in Italia.

8 ferrovieri investiti

DA UN TRENO

HAGEN (Westfalia), 6. Un treno ha investito una colonna di ferrovieri otto di essi sono morti.

FRA LIBRI E RIVISTE

L'EVOLUZIONE DIVINA

Un altro libro dell'inesauribile fortunato Schuré: Un libro che è la continuazione, la illustrazione, il commento dei precedenti sull'esoterismo cristiano. Egli ha voluto mostrare come il fenomeno del Cristo si connettesse all'enigma di tutta l'evoluzione terrestre ed agli arcani del nostro sistema solare. Bisognava perciò rifare la strada dei «Grandi Iniziati» con un giro più vasto e risalendo molto più in alto. In quel volume il filosofo artista cercò di percepire il mondo divino attraverso la coscienza degli astri, o meglio, di contemplare l'evoluzione umana attraverso l'azione delle potenze cosmiche: nel primo guardò le stelle dall'alto di un faro, ne secondo contemplò delle stesse la roteante terra.

Scritte da un poeta e da uno scienziato, queste pagine si divorano. Basta scorrerne il sommario per vedere le linee mirabili dell'immenso quadro, che lo Schurè colora poi ed ombreggia con la maestria che lo ha reso celebre, e nel quale si disegnano alla fantasia le più ignote leggende delle religioni e dei misteri, si svela il nesso unico e profondo di tutte le credenze, indissolubilmente connesse con l'attività vitale dell'anima umana.

Un immenso numero di curiosi leggerà il libro: è da augurarsi che un egual numero lo intenda e ne tragga l'insegnamento e il consiglio.

Esso contiene:

Prefazione del traduttore. - Prefazione dell'autore 1. L'evoluzione planetaria e l'origine dell'uomo - 2. L'Atlante e gli Atlanti - 3. Il mistero dell'India - 4. Le tappe del verbo solare - Zoroastro 5. Un mago Caldeo al tempo del profeta Daniele - 6. La morte di Cambise ed il sole di Osiride - 7. Il miracolo ellenico, Apollo e Dioniso. I misteri d'Eleusi e la tragedia. 7. Il Cristo cosmico ed il Gesù storico. Conclusione.

(1) Edoardo Schure: «L'evoluzione divina». Dalla Sfinge al Cristo. — Edizione Laterza, Bari.

La resistenza dei clericali nel Friuli dopo la pace del 66 e dopo quella del 1918

La lettera di Quintino Sella a Ricasoli

In un altro lucido articolo comparso ieri sul «Piccolo» di Trieste intorno alle autonomie, viene riassunto quanto il nostro giornale da molti mesi va pubblicando sulla vesta, insidiosa campagna organizzata dai clericali del Goriziano — di lingua italiana e slava — contro l'Italia, di cui si denigrano, con sfacciata ignoranza, le istituzioni liberali democratiche; nei giornali specialmente — tutti, salvo qualche onorevole eccezione — prezzolati dal presidente della Giunta provinciale straordinaria, comm. Pettarin, che spende il danaro dell'erario italiano, tradendo così in duplice modo il governo del suo paese.

Il «Piccolo», dopo aver dimostrato il trucco indegno dell'ordinamento — ideato dal Pettarin d'accordo col deputato Schech e col Podgornik — provinciale, in cui alla maggioranza di due terzi si assegnano meno seggi che alla minoranza di un terzo e rilevata l'assurdità di tale proposta in un regime democratico come è il nostro, nel quale tutti i cittadini hanno eguali diritti e doveri e sono governati, senza eccezioni, dappertutto, con le stesse leggi, asserisce che tutta questa trama delle autonomie mira a rendere attraverso il compromesso arbitri della provincia di Gorizia gli slavi, per mantenere al clero slavo e italiano gli uffici pubblici e le propine che avevano al tempo dell'Austria e in odio all'Italia e del quale essi non possono ancora disfarsi.

Questo odio dei clericali italiani e slavi del Friuli si è manifestato anche nel 1866, quando venne liberato il Veneto.

Abbiamo trovato nelle «Pagine Friulane» una lettera di Quintino Sella dell'ottobre 1866 che è di una importanza straordinaria al riguardo oltre che un documento storico del più alto interesse.

Quintino Sella scrive al presid. del Consiglio dei ministri Bettino Ricasoli a Firenze, ove era allora la capitale.

La lettera di Quintino Sella

Al barone Ricasoli - Firenze

Udine 11 Ottobre 1866.

Signor Barone. Già Le feci sapere come la notizia della pace sia stata dapprima accolta con freddezza in Udine e dintorni. Ciò è dovuto anzitutto alla riserbatezza di carattere che regna alla sinistra del Tagliamento e poscia ad una diffidenza intorno ai confini, che dopo l'armistizio io non era mai riuscito a cancellare. Indi non vi era la più piccola traccia di manifestazione, come se si fosse trattato di una pace fra la China e il Giappone. Questa freddezza mi inquietava, giacchè mi dava ragion di temere che il plebiscito riuscisse svogliato e poco frequentato. Sapevo inoltre del molto lavorio del partito clericale fra le popolazioni delle campagne, ove il clero domina moltissimo.

Pensando ai modi di eccitare lo spirito pubblico, mi parve che opportuna dovesse riuscire una riunione di rappresentanti inviati da ciascun comune della provincia. Non dubitavo che questa riunione avrebbe dato luogo a manifestazioni pubbliche in Udine, il cui buon effetto si sarebbe riverberato anche sulle campagne.

Si cominciò infatti a buccinare di bandiere, bande ecc. La Società Operaia, la quale conta ora più di mille soci, è animata dai più vivi sentimenti di amore e fedeltà verso il Re, e rese già non pochi servizi alla cosa pubblica, volle anch'essa entrare in scena e pensò ad un Te Deum. Una loro deputazione va dall'Arcivescovo, il quale finora non solo non aveva fatto il più piccolo segno di adesione al Governo italiano, ma operava attivamente a nostro danno, e gli chiede un Te Deum in Duomo. Monsignore dice che, poichè la pace è conclusa, canterà il Te Deum quando invitato da un'autorità costituita. Gli operai vanno dal Municipio ed il podestà Giacomelli (giovane operoso che non è senz'avvenire) scrive al Vescovo che gli operai desiderano un Te Deum. Malgrado l'assenza dell'invito, Monsignore risponde che canterà il Te Deum.

Gli operai mi fanno allora chiedere se possono venirmi ad invitare. Rispondo che non posso assistere ad una funzione politica fatta da un vescovo che non ha aderito all'Italia. Vanno da Monsignore e questi promette farmi una visita per aderire al Governo italiano. Monsignore viene infatti all'ora in cui tutta Udine sa che io non sono in ufficio, e lascia per me una carta da visita. Faccio avvertire gli operai che una carta da visita non significa dichiarazione di aderire al Regno d'Italia. Nuova gita da Monsignore, che finalmente capita in persona, e si dichiara aderente al Re ed al suo governo. Fatti i convenevoli, gli dichiaro che mi dolgo del ritardo della sua visita e gli osservo che è l'ultimo veneto che aderisca al Governo italiano. Mi risponde che delegati, luogotenenti, ministri plenipotenziari ecc., che furono in Udine, andarono tutti fra i primi dall'Arcivescovo. Rispondo che non sapevo se un Commissario del Re fosse più o meno di un Arcivescovo, ma fosse il grado suo stato anche più eminente ed il mio assai più modesto, io rappresentavo un Re ed un Governo che per la prima volta venivano a Udine, e che quindi potevo ricevere delle adesioni, ma non mendicarne. Mi parla allora dei suoi giuramenti all'Imperatore d'Austria, dai quali non si intendeva svincolato che a pace ratificata, e che dopo questo egli sarebbe stato il suddito più leale di Vittorio Emanuele e che per aiutare il governo avrebbe fatto tuttociò che fosse desiderato, purchè non in contraddizione con la sua coscienza e con i suoi doveri. Prendo atto ed auguro che la sua condotta avvenire cancelli la impressione del passato.

Dopo aver raccontato altre peripezie, la lettera dice:

Nuova gita da monsignore che verso notte dichiara finalmente che canterà **Oremus pro rege: Domine salvum fac**, ecc. Il giorno dopo infatti ebbe luogo la riunione dei delegati di tutti i comuni la quale andò benissimo, diede luogo a utilissimi concerti, fu molto gustato dai contadini delegati dai comuni rurali e porse occasione a cordiali entusiastiche manifestazioni di devozione e fedeltà al Re. Ieri ebbe luogo il famoso Te Deum. Bellissima funzione. Tutta la città o in Duomo, o fuori vi assisteva e molti contadini dei dintorni vi erano accorsi. Festa completa per tutta la città, bandiere a josa, illuminazione ecc.

Per ottenere che lo stampatore stampasse l'elenco dei consiglieri comunali di cui avevamo necessità fu giuocoforza fargli una dichiarazione. Ciò era il miglior modo di solennizzare la pace. Nella maggior parte delle città italiane, o in circostanze come queste sarebbe stato impossibile per un Vescovo il tenere senza tumulti popolari il contegno che quello di Udine tenne impunemente per tre mesi. Qui ho dovuto toccare con mano che il Te Deum recò una soddisfazione veramente grande alla quasi unanimità. Il dissenso del vescovo rendeva molti perplessi e quasi tutti affliggeva. Nelle campagne mi si diceva da molti prudenti estimatori delle cose che il plebiscito se non ostile, correva rischio di essere gelido. I più anticlericali mi dichiararono che la causa del plebiscito aveva guadagnato il 50 per cento. Io mi sono sempre creduto malvone, mi fu detto tante volte; qui mi par di essere diventato giacobino. Ce ne vorrà e mi pare di molto prima che si possa attuare qualche principio analogo al famoso Libera Chiesa in Libero Stato. La ignoranza delle plebi, le tradizioni di potenza del Clero che lasciò il patriarcato di Aquileia e che l'Austria cercò di mantenere, le virtù del Vescovo predecessore dell'attuale, uomo veramente virtuoso e venerabile, tutte queste cause fanno sì che in generale non si ama far cosa malevisa al clero, specialmente nelle campagne. — Le cose mutano molto di aspetto alla destra del Tagliamento. La popolazione vi è più espansibile ed entusiastica. Quanta differenza fra Treviso e Udine. Là fischiavano l'Arcivescovo, che pur corse subito a ossequiare il nuovo ordine di cose, a causa del suo passato ligio all'Austria, qui lo rispettano mentre osteggia ancora l'Italia. Eppure i friulani sono buoni italiani, ma sono più freddi e più calmi, e quando l'Italia li sappia maneggiare un po' bene, ne saranno la degna vedetta sulle Alpi Giulie.

Mi perdoni la cicalata, per verità troppo lunga, e mi creda suo dev.mo

Quintino Sella

La profezia di Quintino Sella si è avverata. Benchè il governo non abbia fatto molto nel mezzo secolo trascorso dall'una all'altra guerra, il Friuli liberato ha saputo con energia e tenacia costituirsi la fortuna economica, sviluppare lo spirito liberale democratico nella vita politica, assurgere a mirabile fierezza nazionale nella lotta contro lo straniero.

Ma le cose son ben più gravi oggi nel Goriziano che non sieno state nel l'Udinese nel 1866.

Qui la resistenza dei vescovi fu ben presto fiaccata dal contegno della popolazione e il partito clericale con poco seguito anche nelle campagne è stato fino al 1915 poco più di una pattuglia nei consigli comunali e provinciali. Anche adesso, malgrado i successi ottenuti nel dopoguerra, con la politica disfattista, non è riuscito a farsi, nell'Udinese, una solida posizione.

Invece nel goriziano il partito clericale ha forza ed estensione ragguardevoli, essendo stato il partito preferito, prima ancora del socialista, dal governo di Vienna ed avendo ora un capo che continua le tradizioni del Faidutti, benchè di questo monsignore fosse fiero avversario prima della guerra.

Dopo la guerra, tornato in Italia dalle caserme austriache, il comm. Pettarin rinnegò il partito liberale nazionale e passò coi clericali per consiglio, pare, e con l'appoggio di Francesco Salata, che voleva salvare così l'italianità del Friuli Orientale ed ingaggiò subito la campagna contro l'amministrazione italiana, soprattutto contro gli impiegati del Regno che vengono dipinti come idioti e canaglie dai fogli della Giunta provinciale e dalla stampa stipendiata coi denari del nostro Governo. Egli è nemico del regime democratico italiano e, con l'appoggio che gli continua a dare il Capo dell'Ufficio Centrale persiste a mantenere lo spirito austriaco nell'amministrazione provinciale, soffiando nella tradizione avversa all'Italia e sperperando il danaro pubblico.

Ma questa infatuazione deplorevole del passato e questo disprezzo per lo Stato che pure è prodigo del suo denaro non può durare. La popolazione comprende ormai che la causa dell'autonomia non è che un pretesto per tenere molti impiegati, con numerose automobili e con stipendi da ministri.

Nè la dispensa dei benefici, nè gli articoli dei giornali possono a lungo celare uno stato di cose contro il quale deve insorgere la popolazione che non ha più da temere le vendette dei funzionari nè quelle dei preti.

Cronaca delle Provincie

Per risolvere il problema dell'acqua potabile nei comuni che ne sono sprovvisti

Sotto la Presidenza del dottor Costettini, deputato provinciale, nel pomeriggio di ieri si riunita nella sala delle adunanze della Deputazione Provinciale la Sotto Commissione tecnica per lo studio dei problemi. Erano presenti i signori Cantarutti ing. comm. Gio. Batta, Commessatti prof. Giuseppe, Ferrari ing. Lionello, prof. Scocciante, dottor Baiardi medico provinciale, Cavarzerani prof. Antonio, Padrola dottor Mario segretario.

Il dottor Baiardi riferì sulla diffusione della malaria in provincia e sull'attività esplicata in tale campo dall'Ufficio Sanitario provinciale e dalle istituzioni che si occupano del problema (Bonomelli e Società Umanitaria).

Il prof. Comessatti fece presente la necessità che ad integrazione della grande bonifica per combattere la malaria venga attuata anche la piccola bonifica, la profilassi individuale a mezzo dei prodotti chinacei, della cura alimentare e dei sanatori anche per adulti.

La Sotto commissione concretò quindi le linee generali di un programma immediato di attività da esplicarsi per la lotta contro la malaria, tenendo conto delle varie proposte affacciate.

In relazione a tale problema venne in seguito preso in esame la questione dell'approvvigionamento dell'acqua potabile che formò argomento di lunga discussione. Riferì il cav. Cavarzerani, presidente del Fascio. Su mozione e fu approvato dalla Sotto commissione il seguente ordine del giorno:

«La Sotto commissione per la igiene presso la Deputazione Provinciale;

Ritenuto che la risoluzione del problema dell'approvvigionamento dell'acqua potabile per i paesi sprovvisti è di massima importanza per la igiene specialmente in relazione con la lotta antimalarica;

Avuta notizia che la Deputazione ha già fatto oggetto di studio il problema stesso presso il proprio ufficio tecnico - sezione acque,

Ritenuto che le iniziative in questo campo debbano andare opportunamente coordinate per giungere alla migliore e più completa soluzione;

Invita la Deputazione a sollecitare gli studi iniziati ed a promuovere di intesa col Medico provinciale, coi tecnici del Fascio Sanitario e cogli altri Enti locali, un accordo di tutti i Comuni interessati per la migliore soluzione del problema».

***

Un'ottima iniziativa per la coltivazione dei granoturchi mediamente precoci

I buoni risultati avuti l'anno scorso nella coltivazione dei granoturchi mediamente precoci hanno indotto la Cattedra Ambulante di Agricoltura a riprendere anche per il corrente anno, alcune iniziative che valgano ad incitare gli agricoltori alla coltura di detta varietà.

Constatato che tra le varietà locali il Cinquantino Modenese ha risposto ottimamente, la Cattedra provinciale, ed una distribuzione a prezzi di favore di una quindicina di quintali circa di detto seme, in ragione di 20 chilogrammi per ciascun agricoltore. Il prezzo di cessione sarà in ragione di lire 45 per quintale, cioè circa la terza parte del suo costo reale. I 20 chilogrammi quindi verranno a costare nove lire.

A completare l'iniziativa della Cattedra, la Commissione Pellagrologica provinciale assegnerà medaglie e diplomi a quegli agricoltori che dimostreranno di aver coltivato nel modo più razionale le prove di coltivazione.

Gli agricoltori che intendono partecipare a tale concorso devono mandare immediatamente la loro adesione alla Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Piazza Patriarcato n. 3) oppure ad una delle sue sezioni di Cividale, Gemona, Tolmezzo, Spilimbergo, Latisana, Pordenone, S. Vito al Tagliamento e Udine oppure ancora alle seguenti istituzioni agrarie: Circoli Agricoli di Codroipo, Palmanova, Tarcento, S. Giorgio di Nogaro, Fagagna e Consorzi agrari Cooperativi di Sacile, Maniago, S. Daniele e Flaibano.

Intorno ai problemi delle bonifiche dei bacini montani e della irrigazione

Poichè sono apparse in pubblico notizie che possono ingenerare delle inesatte, sulla studio e sulla soluzione dei problemi delle bonifiche, dei bacini montani e della irrigazione, dei quali si è occupata e si occupa la Provincia, con altri Enti, crediamo opportuno avvertire che tali ponderosi problemi si trovano ancora nella fase di studio, benchè si abbia tutta la fiducia in una non lontana soddisfacente soluzione.

La Provincia ha presentato da tempo al Ministero dei Lavori Pubblici domanda per la classifica in prima categoria della bonifica della bassa friulana e per la concessione della esecuzione e la domanda segue un corso favorevole.

Quanto al finanziamento di queste varie iniziative il convegno seguito domenica p. p. tra il Comitato Esecutivo dell'Istituto Federale, i rappresentanti della Cassa di Risparmio e i rappresentanti della Provincia ha avuto per fine di avviare a soluzione la questione del finanziamento di tali lavori, e, per ora, si può dire che il problema finanziario se non ha avuta la sua definizione, è bene avviato.

—+✱+—

Da PORDENONE

Dazio consumo ed esercenti

Ci scrivono 6:

Ci consta di una abbastanza grave divergenza sorta tra l'Amministrazione comunale e gli esercenti e commercianti, nei riguardi del Dazio consumo. Abbiamo voluto assumere informazioni esatte ed abbiamo rilevato quanto segue:

Fino dall'anno scorso gli esercenti si lagnavano per il già gravoso canone daziario, che dovevano pagare per i contratti stipulati e che in corso d'anno era stato aumentato per una facoltà che il Governo aveva concessa ai Comuni. La Società esercenti e l'Associazione commercianti studiarono la questione nell'interesse comune e, a tempo opportuno invitarono tutti gli aderenti a disdettare le convenzioni. Infatti oltre due terzi dei contratti decaddero. Venne nominata apposita commissione per interessarsi direttamente della questione a nome di tutti e questa, negli ultimi giorni dell'anno scorso si presentò al Sindaco per vedere se la cosa poteva risolversi di comune accordo, provvedendo cioè alle esigenze delle due parti.

Il sindaco accolse benevolmente i rappresent. ed espose loro le ragioni per cui credeva di dover continuare a gravare la mano sul dazio consumo che, in fondo, egli diceva, colpiva più direttamente i consumatori che gli esercenti. Si mostrò però disposto a rivedere certi contratti che potevano essere esagerati ed assicurò che, mentre per le offerte di appaltatori poteva raggiungere una cifra assai più alta, si limitava a rimanere nei limiti raggiunti per il 1921.

La Commissione tenne calcolo di tutte le considerazioni fatte dal sindaco e si persuase che, sia pure con un certo sacrificio della classe, si poteva raggiungere un accordo serio e dignitoso. Ma la Commissione era a cognizione di un decreto pubblicato in giugno che dava facoltà ai Comuni di portare anche il dazio sul vino ad un massimo di lire 25 all'ettolitro, decreto che doveva valere solo per il 1921, ma che con successivo decreto del novembre, venne confermato anche per il 1922. Su questo punto si svolge e s'impernia tutto il seguito della questione.

La Commissione, dunque, fece formale richiesta al Sindaco se intendeva o meno di approfittare in seguito di tale facoltà, che naturalmente poteva da un momento all'altro distruggere quel poco che la Commissione aveva ottenuto in vantaggio de' suoi rappresentanti. E il sindaco diede assicurazione che, se nuove disposizioni di legge non fossero successivamente intervenute, i contratti sarebbero rimasti immutati.

Tranquillizzati anche su ciò, gli esercenti e commercianti, con lunghe trattative, perchè avevano a che fare con un rappresentante del Comune, nei riguardi del dazio, che sosteneva gli interessi del Comune più della stessa amministrazione, rinnovarono quasi tutti il contratto. E tutto pareva finito.

Senonchè, appena ultimate le contrattazioni prima la Giunta e poi il Consiglio comunale, deliberarono di portare il dazio sul vino a L. 25 all'ettolitro, apportando, si capisce, anche il proporzionale aumento alla cifra dei contratti.

Commercianti ed esercenti rimasero dolorosamente sorpresi di tale gesto, assai poco simpatico e in contrasto con le trattative corse e promesse fatte.

La Commissione si portò nuovamente dal sindaco a protestare. Il Sindaco espose ragioni di carattere amministrativo, che nulla avevano a che vedere con le trattative precedenti. Concesse e non concesse di aver promesso qualche cosa. Insomma cosa fatta capo ha: la Commissione non ebbe nessuna motivazione soddisfacente, l'assemblea dei soci protestò in modo reciso contro la poco gradita sorpresa, altre pratiche riescirono vane e si venne all'epilogo. Gli esercenti, nella loro maggioranza, rifiutarono di pagare l'aumento, l'Ufficio daziario fece le ingiunzioni in via legale. Ora in via legale gli bitanti negozianti faranno le loro opposizioni.

Tutta la questione ormai ha per base la promessa del sindaco. Il giudice deciderà se tale promessa venne effettivamente fatta e se, in questo caso, essendo stata la condizione per cui gli esercenti rinnovarono i loro contratti, si potrà parlare di aumenti o di rescissione dei contratti stessi.

A tempo informeremo i nostri lettori del procedimento della questione.

Da CIVIDALE

Unione Commessi di Commercio e dell'Impiego Privato. Martedì 11 corrente alle ore 20.30 nella sala superiore dell'Albergo alla Abbondanza gentilmente concessa dalla Direzione del Circolo Mandolinistico «G. Verdi» avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci della Unione Commessi di Commercio e dell'impiego privato per trattare nei diversi ordini del giorno tra i quali: Relazione morale - finanziaria 1921 - Relazione Veglionissimo 25 Febbraio 1922 - Nomina cariche sociali della annata in corso.

Opera Nazionale per la Assistenza Civile e Religiosa degli orfani di guerra (Sezione di Cividale). Dalla signora Gisella Del Torre Lorenz vennero versate a questa Sezione lire 55 somma costituita da varie offerte raccolte in sostituzione di fiori ai funerali di Gina Cescutti.

Da OSOPPO

Le competenze per la medaglia al valore — Mesti ricordi del 1848 — Ci scrivono, 7:

Ci consta che l'egregio Commissario prefettizio, capitano Carlo Cassone, stia interessandosi affinchè al nostro Comune venga pagato l'assegno annuo che gli competerebbe per la medaglia d'oro al valor militare di cui n'è fregiata la bandiera.

Facciamo auguri che la pratica abbia a sortire esito favorevole, tanto più che la somma da percepire verrebbe devoluta a favore di orfani di guerra per posti gratuiti nell'Istituto Renati della vostra città. Sarebbe veramente un doveroso tributo di riconoscenza ai figli dei nostri valorosi caduti, per quei sacrifici che il paese fece nel memorabile assedio del 1848.

In tale epoca gloriosa, ebbe pur grande parte di merito la popolazione tutta, concorrendo in modo altamente patriottico a fornire ai difensori del forte i mezzi di sussistenza e nella tragica notte dell'assalto al paese, tre furon i paesani crudelmente uccisi dalla soldataglia croata, che sfogò la sua brutale vendetta, bruciando una ventina di case. Che dire del povero Covassi che, impotente per grave malattia, a rifugiarsi nella grotta di «Zun pin», fu arso vivo nel suo letto di dolore?

E la Dolcet Giovanna vigliaccamente fucilata alla schiena da una sentinella austriaca, alla quale piangente aveva chiesto un pezzo di pane per le povere creature che teneva per mano estenuate dalla fame? La scrittrice Anna Percotto l'immortalò nel suo bel libro «La donna di Osoppo»; ma di tanti sacrifici il paese ma ebbe alcun risarcimento, ed il patrio Governo bene farebbe a riparare almeno in parte alla patita ingiustizia, coll'equiparare la nostra bandiera a quella dei valorosi reggimenti fregiati di medaglie al valore.

Da RODDA

Cerimonia patriottica. — Ci scrivono, 5:

Domenica 2 corrente ebbe luogo a Pulfero, sede del Municipio di Rodda, la cerimonia per la consegna delle decorazioni di guerra alla memoria dei caduti sul campo. Organizzata dall'Amministrazione Comunale, coadiuvata da un Comitato locale, essa riuscì imponente.

Intervennero il sig. Capitano Brancucci del 2.o reggimento fanteria con l'aiutante di battaglia sig. Anziutti, quali rappresentanti l'autorità militare, l'Associazione combattenti di S. Pietro al Natisone e quella di San Leonardo con vessillo.

Erano inoltre presenti l'assessore anziano sig. Alessandro Zuanella, la Giunta in corpore, il segretario comunale, il corpo insegnante con gli alunni e la popolazione tutta. Dissero parole commoventi ed inspirate al più alto senso di patriottismo, l'assessore sig. Zuanella, il sig. Antonio Domenis, vice-presidente dell'Assoc. Combattenti di S. Pietro ed il sig. Stevan segretario di quella di San Leonardo.

A rendere più solenne la cerimonia intervenne la fanfara del 2.o reggimento fanteria gentilmente concessa dal Comando della Divisione.

Da CAVASSO NUOVO

Perchè si è dimesso il Sindaco. — Ci scrivono, 6:

Le dimissioni del sindaco non corrispondono affatto a quanto scrive l'amico Meni nell'articoletto nella «Patria del Friuli» del 4 aprile. Se l'egregio sindaco rassegnò le dimissioni per ragioni di salute, come attestano le sue lettere e come spiegò verbalmente alla Giunta, come fa lo articolista a dire che si dimette per mancato accordo con la Giunta? O una o l'altra di queste due asserzioni son false.

Il Consiglio convocato urgentemente, per insistenza della Giunta, deliberò respingere le dimissioni. Ma se, come dice l'amico Meni, non vi fosse stato accordo tra la Giunta e l'egregio sindaco, ben altrimenti avrebbe deliberato il Consiglio.

Ed ora, per evitare che la verità subisca contraffazioni dannose, dichiariamo che la Giunta, mancando sempre il sindaco alle sedute, deliberò unanime, con apposito verbale, di astenersi da ulteriori delibere.

Il Sindaco, conscio delle buone ragioni della Giunta, si presentò in seduta giustificando le sue assenze per ragioni di salute.

La Giunta prese atto e chiuse l'incidente, segnando negli atti amministrativi il pieno accordo.

Da MUZZANA

Malaria. Ci scrivono, 6: — Si avvicina la stagione delle febbri palustri di cui siamo da qualche anno deliziati in maniera impressionante.

In attesa delle grandi bonifiche vogliano intanto i nostri contadini curare le piccole bonifiche famigliari facendo sparire le pozzanghere con piccoli lavori di scolo o di colmatura. Sarà tanto di guadagnato per prevenire questa grave infezione che desola le nostre plaghe.

Da GEMONA

La mostra bovina ed il mercato mensile. Ci scrivono 7: Favorita dal bel tempo oggi ebbe luogo l'annunciata Mostra bovina per la razza pezzata rossa da montagna. Grande il concorso dei vari soggetti intervenuti da tutti i paesi del Mandamento. Diversi molto ammirati e lodati. La Giuria stabilì la graduatoria di merito e ne seguì la premiazione.

A mezzogiorno, fra i membri del Comitato Mandamentale della Mostra e Autorità seguì un banchetto servito lodevolmente dall'albergatore signor Pontotti dell'albergo «Friuli» nella Sala Sociale (g. c.)

Oggi pure scadeva il mercato mensile che riuscì piuttosto magro per gli affari conclusi.

DALLA CARNIA

L'agitazione per i danni di guerra. Ci scrivono da Ampezzo 6:

Riuniti in una sala del Municipio i sindaci del nostro Mandamento ed i rappresentanti di Cooperative e di varie associazioni costituirono oggi il Comitato mandamentale di agitazione che sarà presieduto dal sindaco del capoluogo, sig. Ugo Spangaro.

Fu votato un ordine del giorno di completa adesione a quello del 25 marzo del Comitato Centrale e presso di questi il Mandamento sarà rappresentato dal signor Paronitti Vincenzo.

DIFFIDA

Con decreto 28 marzo 1922 n. 468 il presidente del Tribunale di Udine ha ordinato a chiunque possiede le cambiali sottodescritte di depositarle nella cancelleria del Tribunale di Udine entro giorni 40 da oggi con avvertimento che in difetto saranno dichiarate inefficaci:

N. 3 cambiali da L. 50.000 ciascuna su carta filogranata da L. 12.10 con la firma «Giuseppe Lamborghini» e la somma espressa in lettere e in cifre, portanti a tergo la seguente dicitura rispettivamente preceduta dal numero di protocollo N. 7150 Mod. 6 numero 7157, Mod. 6 N. 7158 Mod. 6, apposta dall'Ufficio del Registro di Udine col timbro Atti Civili e Giudiziari di data 10 marzo 1922: «Esatte a complemento tassa di bollo L. 108. Il Ricevitore Firma illeggibile ».

N. 1. Cambiale da L. 30.000 con la firma di cui sopra, la somma in lettere e in cifre, stessa su carta filogranata da L. 12.10 con una marca aggiunta da lire 60, annullata col timbro suddetto di pari data.

Udine, 7 aprile 1922.

Avv. Antonio Bellavitis.

AVVISO

Istituto Auton. per le Case Popolari

Per affrettare i lavori

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, al fine di affrettare lo inizio dei lavori, ha deciso che gli appalti per il primo gruppo di costruzioni seguano nel **giorno 29 aprile corrente, anzichè nel 22 maggio** p. v., come era stato annunciato.

Nell'occasione si ricorda che questo primo gruppo di edifici sorgerà in via Gorizia, diviso in due lotti, dello importo rispettivo di L. 844.200 e di L. 855.300 che verranno separatamente appaltati.

Agli appalti potranno concorrere le imprese, Cooperative di lavoro, consorzi e sindacati di Cooperative con domicilio nel I e II mandamento di Udine, con i requisiti ed alle condizioni di cui l'avviso di appalto ed il capitolato visibili, assieme ai progetti, alla sede dell'Istituto, presso la Cassa di Risparmio.

L'ammissione delle domande si chiude col giorno **12 corrente aprile.**

Cooperativa Edilizia Anonima

LUSEVERA

L'assemblea generale dei soci è convocata il 15 aprile 1922 ore 19, per:

a) Nomina Consiglio Amministrazione — b) nomina dei sindaci — c) nomina probiviri.

Potrà validamente deliberare in seconda convocazione alle ore 20, ove il numero legale non sia raggiunto.

Il Presidente: **Carlo Sinicco.**

Cooperativa Edilizia Val Raccolana

con Sede a SALETTO

E' convocata per il giorno 16 aprile c. a. alle ore 13 nel locale della Società Operaia di Saletto l'assemblea generale straordinaria dei soci per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Deliberare sulla fusione della Società con le altre consorelle del Canal del Ferro;
2. Nomina di due delegati presso il Consorzio;
3. Nomina di un consigliere;
4. Eventuali.

Trascorsa un'ora da quella indicata l'Assemblea con qualsiasi numero di intervenuti.

La presidenza.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo "Caffè Contarena"

Quando il porticato del Nuovo Palazzo degli uffici venne aperto al pubblico e gli ampi negozi su di esso prospicienti calarono i battenti, eravamo in piena guerra.

In alcuni di questi locali presero posto Società e Ditte che col cessare delle ostilità si ritirarono, essendo cessato lo scopo della loro attività in questa Regione.

Il grande negozio d'angolo fra la Piazza Vittorio Emanuele e la via Cavour che l'architetto d'Aronco progettò perchè fosse adibito a caffè, form appassionate discussioni riguardo alla sua destinazione, discussioni che ebbero anche un'eco al Consiglio Comunale.

Dopo lunghe peripezie che è qui inutile ricordare, un gruppo di volonterosi cittadini costituì una Anonima per l'esercizio e la gestione di questo ambiente ad uso Caffè, Bar e Pasticceria, a cui dette il nome di «Caffè Contarena». Essendo prossima l'apertura crediamo far cosa gradevole ai nostri lettori di illustrare loro brevemente il nuovo ambiente. Esso sarà tale da poter reggere il confronto con i migliori che furon creati in Italia in questi ultimi tempi, e sarà il luogo di ritrovo tanto desiderato dai concittadini.

Il progetto di decorazione e di adattamento dell'ambiente fu affidato all'architetto Cesare Miani il quale lo studiò con ogni cura.

Nel mentre cercò di rispettare il più possibile ogni parte esistente si preoccupò di non svisare il carattere italiano della sala, lasciando ad essa la sua maestosità, e pur senza frazionarla, la suddivise in tre grandi parti con dei divani con soprastanti cristalli.

Nelle lunette delle pareti, una decorazione a mosaico ben combinata con vetri e rami sbalzati decora sobriamente ed elegantemente la sala, i cui mobili in mogano ed i marmi verdi armonizzano perfettamente. Un gioco indovinato di luci pende dai sei grandi cassettoni del soffitto.

La sala adiacente e prospiciente la via Cavour, è adibita a bar e pasticceria. Anche qui armonia di linee e tecnica perfetta, per quanto riguarda il servizio formeranno certamente un altro ambiente lussuoso ed artisticamente pregiato.

Dal salone del Caffè si scende nei sotterranei. Anzichè provare un senso di oppressione si resta ammirati dalla bellezza dei locali dalle gioiose decorazioni e dalla sapiente distribuzione dei servizi, i quali sono pure legati al piano superiore per modo da formarne un nesso unico attraverso una scala di servizio.

Su questo speciale argomento, su tutte le innovazioni tecniche che formeranno certo non l'ultima attrattiva di questo nuovo ambiente che sorge sotto i migliori auspici, ne riparleremo ampiamente.

Necrologio

Si è serenamente spenta in Roma, circondata dalle affettuose cure dei famigliari e fra il compianto degli amici, la dolcissima signora Anna Fracassetti, nata Lainati di Pavia, madre adorata del nostro benemerito concittadino gr. uff. prof. Libero Fracassetti e suocera della N. D. signora Francy qui sempre ricordata con affetto per l'opera sua prestata alle istituzioni di educazione e di beneficenza.

La nobile estinta fu donna di mente eletta, di squisita sensibilità e di grande patriottismo. Negli anni del nostro Risorgimento coadiuvò il marito e favorì le audaci iniziative dei grandi cospiratori, così che l'amicizia sua fu cara a Garibaldi, ai Cairoli e a quegli altri che la vita offrirono per la redenzione della Patria nostra.

Nella famiglia fu madre esemplare e concentrò le sue aspirazioni nell'educare l'unico suo figlio ai più santi ideali della famiglia e della Patria. Ed ora è spirata serena e soddisfatta dell'opera sua.

Alla nobile famiglia Fracassetti le nostre vive condoglianze.

Il morbo implacabile ha troncato nel fiore degli anni l'esistenza della signora Rina Chiesa figlia del dott. Giuseppe e moglie da pochi mesi del signor Giovanni Sermann noto rappresentante della nostra città. Furono vane le cure disperate del padre e l'amorosa assistenza dei parenti: mercoledì sera la giovane donna si spegneva ponendo fine al grave soffrire.

Ieri nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali che sono riusciti una solenne manifestazione di dolore e di cordoglio. Quanti hanno potuto apprezzare la bontà e la squisitezza d'animo dell'Estinta vi hanno partecipato. Fiori a profusione. Innumerevoli le corone degli amici e conoscenti.

Al dottor Chiesa, al sig. Sermann e ai parenti tutti vadano le espressioni del nostro cordoglio.

Società operaia di M. S. e I.

La Commissione di scrutinio ricorda ai soci che le elezioni parziali di otto consiglieri della Rappresentanza sociale avranno luogo domani 9 corr. nei locali della Società.

Le urne resteranno aperte dalle ore 9 alle 16.

Trattoria comunale

Mattino: tagliatelle alla bolognese, arrostini di bue alla provenzale con contorno.

Sera: Pasta e fagioli, Arrosto di vitello con contorno.

FIERA DI BENEFICENZA PASQUA 1922

(segue 2.o - Elenco offerte in danaro)

Bertuzzi lire 7, Venturini Teresa 1.50 a lire una per ciascuno: Cantero Anna, Feruglio Maria, Vicario Vincenzo, Drasich Giacomo, Drasich Isidoro, Gottardo Luigi, Cenodese Lina, Sabatini Vittorio Ponti Luigia Bianchi Achille Riga Angelo Crinovero, Salvador Bruna Rigo Carlo Mattiussi Cesare, Chicco Apollonia, Mattiussi Giovanni, Driussi Angelo, Mattiussi Pietro, Coiutti Antonio, Martin Lucia, Tosolini Giulia Saccavino Luigi, Saccavino Giuseppina, Venturini Antonio, Godeassi G. B., Lodolo Giuseppe, Lodolo Odorico, Lodolo Angelo, Zilli Giuseppe Saccavino Valentino, Plenizio Luigi Lodolo Giovanni, Cabal Giuseppe, Lodolo Luigi, Mattiussi Luigi, Franzolini Luigi, Pangoni Ermenegildo, Pangoni Angelo, Dominissini Bernardino, Casarsa Vincenzo Mesaglio Giacomo, Basso G. B., Verano Dolce, N. N.

3.o ELENCO DONI

Alfonsina Levi Bellezza un artistico tasto per campanello elettrico - co. Gropplero Giovanni due artistici portafiori, una scatola portagiole in argentone; Ditta Canciani e Cremese: 82 bottiglie liquori in sorte; Istituto di Consumo per Impiegati dello Stato 200 pacchetti cicoria; [illegible] pezzi di sapone profumato, 50 scatole carne in conserva; Candotto Luigi un servizio per sei persone per liquori; Elodia e Gr. uff. co. Gino di Caporiacco un busto «Il Davide» in terracotta di Signa originale; Di Chiano Savino 5 scatolette di carne; Bazar Marchetti un certo da lavoro a tavolo, un portavasi in legno; Mauro Giuseppe 200 calendari; ditta Cozzi nove paia bretelle, 21 portasalviette in legno, 26 scatole lucido per scarpe, 3 scatole dentifricio, 3 scatole bottoni, 11 paia guanti di lana, 3 colli per uomo, 1 maglia, 2 colli e una sciarpa lana, Maria Luigia Braida Caratti 1 calendario portagiornali; Sinesio Antonio 6 soffietti di penna; Olivo Miani astuccio con sei bicchierini e vassoo alpacca argentata; Fratelli Aimone Marsan Chivasso 20 dozzine fazzoletti da naso ditta Colussi due bottiglie di vino passito; Libreria del Patronato una agenda, un volume, un blocco carta da lettera; Ditta Somaria quattro fiaschetti vermouth, 1 bottiglia crema marsala; Monticco Camillo 1 spartito Barbiere di Siviglia, una cetra per ragazzo; Teresa Chiandoni 10 scatole cacao; Ditta Di Copo 5 specchi e 10 buste cipria; Ditta Borghello 12 tabacchiere, 6 portasapone, 2 scatole carte per sigarette; Libreria Editrice Udine, un'immagine sacra con cornice; Ditta Bet, una valigia, 8 bretelle in gomma; due palle di gomma e due cupidi; Zanon Attilio, una maglia, 6 cucchiai — Bar Vitt. Emanuele, 4 bottiglie vino, 2 wisky, un pacco cartoline, 5 scatole bocchini, 40 pezzi torrone; Ditta Pezzè, 15 focaccie da un quarto; ditta Massarutto Angelo, metri 8 stoffa cotone colorata; Ditta Masutti, via Posta, mezza dozzina cucchiai; Pasticceria F.lli Carli, 30 pacchetti caramelle, 10 vasi marmellata; Ditta Giacobbi, quattro termotri; Ditta Tarantola 10 volumi, 50 buste carta da lettere ed un calamaio; Percotto e figlio, 100 buste, carta da lettere e 10 bottiglie inchiostro.

Nuovo ispettore forestale capo

Il nuovo ispettore forestale capo del Ripartimento cav. Raimondo Braghetta, nell'assumere il suo ufficio, ha diretto la seguente circolare:

Udine, 1 aprile 1922.

Ai sigg. Ispettori ed Agenti del Dipartimento di UDINE

Fiducioso in una valida collaborazione da parte di tutto il personale nella doverosa opera da compiersi a vantaggio di questa provincia, così duramente provata in occasione della gloriosa guerra di liberazione, assumo le funzioni di Ispettore Capo di questo Ripartimento forestale, dove so essere forti le tradizioni e l'amore per i boschi e per una razionale silvicoltura.

L'ispettore capo R. Braghetta.

All'Egregio funzionario noto anche per pregevoli pubblicazioni d'indole forestale, il nostro saluto e l'augurio che l'opera sua a favore del rimboschimento nella nostra Provincia sia coronata dal successo.

La carovana scolastica

rimandata domenica scorsa, partirà domani mattina alle 5.10 colla ferrovia, si fermerà a Cormons e per la regione del Collio procederà fino a Pava e poi scenderà a Gorizia, da dove farà ritorno a Udine.

Alla carovana sono iscritti oltre 400 partecipanti.

La musica in piazza

PROGRAMMA che eseguirà la banda cittadina domenica 9 Aprile dalle ore 11 alle 12.30 in Piazza V. E.

1. Farlatti «Al Polo Nord» - Marcia.
2. Beetowen A. Adagio cantabile - dalle Sonata Patetica - b) Minuetto dal Settimino.
3. Mascagni «Iris» - Inno al Sole.
4. Boito «Mefistofele» - Sunto atto IV.
5. Mercadante, «La Schiava Saracena» Sinfonia.

R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine»

Domenica 23 corrente avrà luogo la premiazione degli allievi che si sono distinti nell'anno scolastico 1920-1921 ed in tale circostanza verrà pure inaugurato l'artistico labaro della Scuola. Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che la cerimonia abbia luogo in forma modesta nei locali della Scuola in via Manzoni alle ore 10 e mezza alla presenza delle Autorità Cittadine.

Oblazioni in memoria

A rimeritare l'opera lodevole del custode e bidello di questo r. Liceo e Ginnasio, Giulio Coccolo, nella dolorosa occasione che gli moriva ieri il padre Daniele, preside e insegnanti della scuola stessa fecero una generosa oblazione per l'assistenza scolastica agli orfani di guerra.

Nuova industria

Con rogito del notaio dott. Conti si è costituita in questi giorni fra i sigg. Cantoni G. B., Fracasso Enrico, Cine Ugo e Rimatti Demetrio, una Società in nome collettivo che correrà sotto la ragione «Industria Ghiaccio, Rimatti e C.» con sede in Udine. Scopo: la fabbricazione ed il commercio del ghiaccio e quanto altro possa aver relazione con l'industria del freddo, nonchè nella stagione invernale, sfavorevole al consumo del ghiaccio, qualsiasi diversa piccola industria che sarà ritenuta utilmente sfruttabile; durata anni cinque, prorogabili; capitale lire 100.000 interamente versato dai soci in parti eguali. Le funzioni tecniche sono affidate al socio Cantoni e quelle amministrative al socio Fracasso con carattere di gerenza.

La Società ha acquistato dalla S. F. E. l'officina con salto d'acqua sul Piazzale Osoppo fuori porta Gemona e stà già provvedendo al montaggio del macchinario per la produzione del ghiaccio.

Le farmacie aperte

Dalle ore 19.30 di sabato 8 corrente a sabato sera 15 corrente saranno aperte ininterrottamente le seguenti farmacie: Bosero, via della Posta — Trebbi, Via Grazzano — Conti, Via Gemona.

Circo Montico-Caserelli

Anche ieri sera il Circo Equestre era gremito di pubblico.

Il programma splendido, conteneva molti numeri nuovi per Udine.

Bene indistintamente tutti gli artisti tra i quali degni di menzione sono la troupe Zuanelli e Giachi, Teodora Casartelli e Rosinetta Montivo che debutto con successo.

Bene tutti i clowns.

Ringraziamento

Il marito Sermann Giovanni, i genitori dott. Giuseppe Chiesa e Giuseppina Morelli, gli zii Chiesa Valentino ed Enrico in di Lenardo, il fratello geometra Pietro e consorte, le sorelle Maria, Mercedes e Teresa, la suocera Maria Croce Sermann, i cognati Umberto, Vittorio e consorte, Giuseppe e consorte, le cognate Teresa in Bramuzzi, Vittorina in Toffolatti ed i parenti, ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero partecipare alle estreme onoranze della loro indimenticabile

Rina Chiesa-Sermann

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — Arrivi a San Daniele: ore, 9.20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45 — Arrivi a Udine (P. G) ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30.

Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 7.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 5.20 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago:
Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.36, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago:
Arrivi a Pordenone: 7.30 — 19

Pordenone - Azzano X - Portogruaro:
Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40 — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25, — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 16 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 16 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.
Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.
Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo
Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.
Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 18 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.
Partenze da Udine 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50.
Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.
Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. — Partenze da Udine: 16.25 — Arrivi a Varmo 16.10.
Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons
Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.
Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14
Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —
Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.
Palmanova partenza ore 16.5 — Talmassons arrivo 17.8.
Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o diretti a Latisana via Pocenia e via Rivignano.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'infanticidio di Sedegliano

(Udienza del 7 aprile 1921)

Presid. Dolce - P. M. Rizzi

Maria Zanussi di Giacomo di anni 25 di Sedegliano contadina, detenuta dal 24 settembre 1920 è imputata di avere nel 17 luglio 1920 in Sedegliano a fine di uccidere e per salvare il proprio onore cagionato la morte di un infante da essa pochi istanti prima partorito.

L'accusata è difesa dall'avvocato Zagato.

Dopo formata la giuria viene interrogata l'imputata.

La Zanussi dice che era fidanzata a un artigliere certo Gennaro Muccel, che aveva promesso di sposarla e la di lui madre le aveva scritto ch'egli aveva già preparato le carte per il matrimonio. Quando i parenti erano però circa 4 o cinque mesi che non aveva più notizie del fidanzato; aveva saputo per che era divenuto carabiniere.

Nel giorno del parto alla mattina aveva fortissimi dolori del ventre. Verso le 11 andò nella sua camera e cadde a terra svenuta. Quando rinvenne trovò il neonato che era rimasto per così dire annegato col sangue perduto da lei.

Il Presidente le contesta che ciò non può essere vero; il bambino, dice è nato vivo.

L'imputata risponde che non sa se nato vivo ma vide il bambino colla testa nel sangue.

Alle rinnovate insistenze del Presidente essa conferma che il bambino è morto perchè aveva la testa nel sangue.

Nega assolutamente di avere dato scientemente la morte al proprio bambino.

Mandò poi di propria iniziativa a chiamare la levatrice.

Le disse che non sapeva se lo bambino fosse nato vivo, e le spiegò quanto era accaduto.

Pregò la levatrice di non dir nulla al padre, che aveva già avuto tanti dispiaceri.

I TESTI

Viene chiamata la levatrice Anna Tiani, la quale dice che in paese si parlava della gravidanza della Zanussi.

Racconta quanto questa le aveva detto. Trovò una bambina, bambina morta, avvolta in un lenzuolo, credè che la bambina sia nata viva.

Toffoletti Amalia era amica della Zanussi. Tutto il paese si era accorto che la imputata si trovava in istato, ma essa sempre negava. Nella mattina del parto si trovò in casa della Zanussi che diceva di avere dei forti dolori al ventre. La consigliò di prendere l'olio. Quando la teste stava per uscire la Zanussi la pregò di avvertire la levatrice che sarebbe passata da lei.

LA PERIZIA

I periti nelle loro conclusioni affermano che la bambina deve essere nata viva e deve essere vissuta per qualche momento.

I periti non possono precisare la causa della morte ma non escludono che possa essere morta per soffocazione prodotta da una lieve pressione esterna.

LE ARRINGHE

Il P. M. esamina minutamente la causa ed è convinto che la Zanussi non dice la verità ed a prova di questa sua convinzione analizza le risposte dell'imputata e dei testi. Esclude assolutamente trattarsi di omicidio colposo e chiede ai Giurati un verdetto affermativo per la piena colpevolezza dell'imputata.

Il difensore avvocato Zagato da molto valore alle conclusioni della perizia che non esclude ma non afferma nemmeno la morte per soffocazione violenta.

Sostiene con validissime ragioni che nel caso della Zanussi potrebbe trattarsi di omicidio colposo.

LA SENTENZA

In seguito al verdetto dei Giurati che ammette l'omicidio colposo il Presidente della Corte condanna Maria Zanussi alla detenzione per un anno e otto mesi e lire 1500 di multa.

LESIONI GRAVI

Oggi si discute la causa per lesioni gravi contro Francesco Carussi.

Pretura I.o Mandamento

(Udienza del 7 aprile 1922)

Giudice avv. Dionese - P. M. d.r Saro

Per omessa denunzia di rivoltella

Muneri Guido deve rispondere della contravvenzione prevista dagli articoli 1 e 5 del R. Decreto 3 agosto 1919 n. 1360 per avere omessa la denuncia della rivoltella che venne trovata giorni fa nella sua abitazione dagli agenti dell'ordine.

L'imputato afferma che egli non era possessore dell'arma, ma di averla ricevuta in consegna da certo Lodolo temporaneamente.

La giustificazione non è parsa attendibile ed il giudice pur concedendogli le attenuanti lo condanna alla pena dell'arresto per mesi 2 e giorni 15, con la legge del perdono.

Interessi... molto privati

Verso la mezzanotte del giorno 4 aprile Buliani Pietro e Morocutti Rosalia si trovavano in ambito lungo la via Teobaldo Ciconi e la loro estasi era così completa che non si accorsero della presenza di due guardie regie comparse d'improvviso.

Tratti in arresto e denunciati per oltraggio al pudore all'udienza respingono energicamente l'accusa, affermando che, incontratisi per caso, stavano discutendo interessi privati.

Lo svolgimento della causa porta invece a risultanze diverse ed il Buliani viene condannato alla reclusione per mesi 2 e giorni 15, la Morocutti a mesi 3 della stessa pena.

Per entrambi si applica la condizionale ed il primo viene altresì beneficiato della non inscrizione nel casellario.

Rispettate i vigili

Nel pomeriggio del 31 marzo, il giovane Sello Arduino percorreva tranquillamente in bicicletta il viale riservato ai pedoni fuori Porta Venezia, quando venne bruscamente fermato da due vigili rurali.

All'invito di declinare le generalità opponeva un reciso rifiuto e investiva gli agenti con frasi poco onorifiche.

Tradotto innanzi al Pretore in istato di arresto, si buscò 5 giorni di reclusione e L. 16 di ammenda.

Minaccie e rivoltellate

Ferrario Pietro imputato del reato di minaccia a mano armata, porto abusivo di rivoltella e mancata denuncia, per avere sere addietro sparato due colpi in via Zanon, dichiara non ricordare proprio più nulla perchè era in preda ad una potente sbornia; sol egli giunge ad affermare che si trovava sotto l'impressione di grave pericolo minacciatogli da individui sconosciuti.

Il giudice lo condanna alla reclusione per mesi uno e giorno 16, col perdono, assolvendolo per la mancata denuncia dell'arma tenuto conto che il Ferrario è un agente di custodia.

Cronaca Sportiva

COPPA PARONI

Commissione Esecutiva

Domenica p. v. alle ore 16 avrà luogo l'ultimo incontro per la disputa della coppa fra le squadre rappresentative del R. Istituto tecnico e della scuola professionale.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

STAGIONE LIRICA

Ieri sera grande successo della «Fanciulla del West» con la serata d'onore dell'esimio tenore Cingolani, festeggiatissimo. Stasera «Trovatore». Domani due rappresentazioni.

Villotte e canti friulani

Nel teatrino della palestra ha avuto luogo ieri sera l'annunciato trattenimento artistico della Filologica con un ricco programma di villotte e di canti friulani eseguiti sotto la direzione del m. Cremaschi.

Il coro ha ottenuto un brillante successo riscuotendo applausi da parte del numeroso pubblico intervenuto.

Nel giornalismo

Il dottor Filippo Naldi ha abbandonato la direzione del «Tempo» che fu assunta da Tomaso Monicelli. Al collega Monicelli i nostri auguri.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	»	50	» 0.20
» » 50 »	»	100	» 0.05
» » 100 »	»	250	» 1.20
» » 250 »	»	500	» 6.—
» » 500			» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.